



# *Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio*

DEC/VIA/2003/00678

## DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

**VISTO** l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n. 349;

**VISTO** il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

**VISTO** il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

**VISTO** il D.P.R. 11 febbraio 1988 relativo a "Disposizioni integrative del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10.8.1988, n. 377 in materia di disciplina delle pronunce di compatibilità ambientale di cui alla legge 8.7.1986, n. 349, art. 6";

**VISTO** l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni ed il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

**VISTA** la domanda di compatibilità ambientale inoltrata dalla Società Snam Rete Gas S.p.A., P.zza Santa Barbara, 7 - 20097 S. Donato Milanese (MI) con nota del 18/12/2002, prot. COS/TECLEG/ROI 42256, acquisita agli atti al prot. n. 14043/VIA/A.1.27 del 18/12/2002, inerente agli interventi previsti per la realizzazione del metanodotto Campochiaro-Sulmona, relativo alla realizzazione di un gasdotto avente lunghezza di circa 94 km, diametro di 1200 mm e pressione massima di esercizio di 75 bar. Il gasdotto si sviluppa nella Regione Molise tra i comuni Campochiaro, San Polomatese, Bojano, San Massimo (ubicati in provincia di Campobasso); nella Regione Abruzzo tra i comuni di Castel di Sangro, Roccaraso, Pescocostanzo, Cansano e Sulmona (ubicati in provincia de L'Aquila);

**VISTA** la nota del 10/07/03 prot. 3491, acquisito al prot. V.I.A. n. 8452/VIA del 17/07/03, con cui la Regione Molise ha inviato il proprio parere favorevole in merito al progetto sulla base della determinazione dirigenziale n.104 del 10/07/03;

**VISTA** la nota del 03/07/03 prot. 241, acquisita al prot. V.I.A. n. 8163/VIA del 11/07/03, con cui la Regione Abruzzo ha espresso parere favorevole per la realizzazione degli interventi, espresso sulla base del giudizio del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale n. 210 del 26706/03, trasmesso successivamente con nota regionale del 16/07/03 e di prot. 9.28, ed acquisita al protocollo VIA n.8472/VIA del 17/7/03;

**VISTA** la nota n. ST/403/27520/2003 del 7.8.03, acquisita al prot. Direzione VIA n. 9700 del 18.8.2003, con la quale il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha espresso parere favorevole con prescrizioni in merito al progetto;

AR

**VISTO** il parere n. 538 espresso dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale in data 24.7.2003 in merito alla realizzazione del "Metanodotto Campochiaro - Sulmona";

**PRESO ATTO** che in detto parere la Commissione esaminata la documentazione trasmessa in allegato alla predetta istanza, nonché la documentazione integrativa trasmessa successivamente dalla SNAM S.p.A. a seguito delle richieste formulate dai soggetti partecipanti al procedimento, in sede di riunioni svolte e del sopralluogo effettuato, e consistente in:

- Studio per la valutazione di incidenza dell'opera sui SIC e ZPS interessati dall'opera, trasmesso con nota del 24.3.03 di prot. COS/CESUD/232/MARS, acquisita al prot. V.I.A. n° 3087/VIA/A.1.27 del 24/03/2003;
- Documento, trasmesso con nota del 11.6.03 di prot. COS/RECESUD/209, acquisita al prot. n° 6695/VIA del 11/06/2003, contenente gli approfondimenti e le prescrizioni tecniche in merito a:
  - variante di tracciato in località Pantano, nel Comune di Cansano, per la presenza di zona archeologica;
  - verifica degli effetti sismici sulla condotta;
  - valutazione di incidenza dell'opera nella zona ZPS denominata 'Parco Nazionale della Maiella';
  - specifiche modalità di attraversamento della zona archeologica (rudere sannitico) nel comune di Vastogirardi;
- Progetto di attraversamento della zona archeologica (rudere sannitico) in Comune di Vastogirardi, trasmesso con nota del 20.6.03 di prot. COS/RECESUD/226/RUS, acquisita al prot. n° 7597/VIA del 23/06/2003;

*ha considerato che:*

**per quanto attiene agli aspetti programmatici e di pianificazione territoriale:**

*Il progetto del metanodotto in oggetto è rispondente con gli strumenti di programmazione del settore energetico, finalizzati al contenimento delle emissioni atmosferiche e a razionalizzare l'approvvigionamento energetico ("Agenda 21" relativa alla conferenza dell'ONU su 'Ambiente e sviluppo' del 1992 - Piano Energetico Nazionale (PEN) approvato dal governo il 10/08/1998).*

*Il tracciato del metanodotto risulta compatibile con il territorio soggetto a vincolo idrogeologico (RD 3267/23), dei beni ambientali (DLgs 490/99 - Titolo II), con i siti di importanza comunitaria proposti (elenco DM 3 aprile 2000 del Ministero dell'Ambiente) e con il territorio incluso nel perimetro del Parco Nazionale della Maiella.*

*L'interazione dell'opera con la pianificazione regionale è stata analizzata considerando i Piani Territoriali Paesistico-Ambientali di Area Vasta della Regione Molise e la zonizzazione del Piano Regionale Paesistico della Regione Abruzzo.*

*La realizzazione dell'opera, inoltre, è coerente con i Piani Regolatori Generali (PRG) ed i Programmi di Fabbricazione (PdF) dei comuni interessati dall'opera.*



# *Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio*

*Sono state richieste le seguenti integrazioni, che, come più volte detto, sono state fornite dal Proponente:*

- *modifica del tracciato in località Pantano nel Comune di Cansano per la presenza di una zona archeologica su specifica richiesta della Soprintendenza di Chieti;*
- *verifica della condotta agli effetti sismici, su richiesta della Commissione;*
- *incidenza dell'opera nella Zona di Protezione Speciale (ZPS) denominata 'Parco Nazionale della Maiella' su richiesta della Commissione;*
- *specifiche modalità di attraversamento della zona archeologica (rudere sannitico) nel Comune di Vastogirardi, su richiesta della Soprintendenza di Campobasso;*

## **per quanto attiene agli aspetti progettuali:**

*L'opera in esame è un intervento di adeguamento della struttura esistente, costituita dal Gasdotto Mediterraneo (Ga.Me.B) e si sviluppa in contiguità al corridoio tecnologico già individuato dalla stessa struttura nella porzione occidentale della Regione Molise e meridionale della Regione Abruzzo.*

*La condotta si sviluppa, per una lunghezza complessiva di circa 93,800 km – ridottasi a 93,770 con la diminuzione di percorso di 30 m dovuta alla variante richiesta dalla Soprintendenza di Chieti per l'area archeologica nel Comune di Cansano -.*

*Il progetto è stato redatto in conformità a quanto previsto dal DM 24/11/1984 del Ministero dell'Interno che detta norme per la progettazione di gasdotti ad alta pressione.*

*Le caratteristiche dell'opera sono le seguenti:*

- |  |               |
|--|---------------|
| • Prodotto da trasportare  | gas metano    |
| • Pressione massima di esercizio                                       | 75 bar        |
| • Lunghezza  | 93,770 km     |
| • Diametro   | DN 1200 (48") |
| • Spessore minimo  | 16,1 mm       |
| • Coefficiente di sicurezza adottato<br>per il calcolo delle tubazioni | ≥ 1,4         |
| • Copertura minima (DM 24/11/1984 min. 0.90)                           | = 1,50 m      |

*Il metanodotto è strutturalmente costituito da due diversi elementi progettuali:*

- *elementi lineari: una condotta completamente interrata formata da tubi in acciaio, collegati mediante saldatura,*
- *elementi puntuali: impianti di linea (punti di intercettazione di linea e trappole) che, tramite valvole, permettono il sezionamento della linea in tronchi e/o l'interconnessione con altre condotte.*

*Sono previsti diciassette impianti dei quali tredici sono ubicati in corrispondenza di analoghe strutture lungo il gasdotto in esercizio, con adeguamento della superficie, ed i rimanenti di nuova realizzazione lungo la condotta in progetto.*

*Le interazioni sono limitate alla fase di costruzione dell'opera, mentre risultano del tutto marginali quelle relative all'esercizio del metanodotto.*

*Il tracciato prescelto è tale da evitare e/o ridurre al minimo possibile l'interferenza con i vincoli urbanistico-ambientali che gravano sui territori attraversati;*

**per quanto attiene agli aspetti ambientali:**

*per quanto riguarda le componenti suolo e sottosuolo:*

*Sulla componente suolo e sottosuolo l'impatto è da ritenersi sostanzialmente trascurabile e basso, ad eccezione della percorrenza del piano carsico di Rivisondoli, ambito particolare sia per il tipo di suoli presenti e per la loro particolare pedogenesi, e di limitate aree di versante caratterizzate da una certa acclività e/o scarsità di suolo (risalita di Macchiagodena) in cui si raggiungono livelli di impatto medio, a causa della difficoltà e del tempo che sarebbe necessario a ricreare, in termini di pedogenesi, la situazione preesistente. Le opere di mitigazione comunque permetteranno il completo recupero della produttività e della fertilità delle aree interessate dal progetto;*

*per quanto riguarda la componente ambiente idrico:*

*Sull'ambiente idrico l'impatto può considerarsi trascurabile lungo la maggior parte del tracciato, ad eccezione di alcuni attraversamenti fluviali come quello del Trigno, dopo Castiglione o del Sangro, in prossimità di Fonte della Luna, per i quali l'impatto si può considerare medio. Anche per la percorrenza del piano carsico di Rivisondoli è stato stimato un impatto medio in considerazione che, con le operazioni di movimentazione terra previste e con la realizzazione di scavi profondi, si interferisce con un ambiente caratterizzato da una falda piuttosto superficiale. Situazioni di criticità sono emerse anche in ambiti localizzati e caratterizzati dalla presenza di sorgenti (piana di Savona, piana di San Mauro e nei pressi del bosco di Sant'Antonio) sulle quali la realizzazione degli scavi per la posa della condotta potrebbe portare ad interferenze. Le caratteristiche costruttive, tuttavia, unitamente ad adeguate scelte progettuali ed all'esecuzione di interventi di ripristino idrogeologico rendono, complessivamente, l'impatto contenuto e limitato alla sola fase di costruzione;*

*per quanto riguarda le componenti vegetazione, flora e fauna – ecosistemi:*

*nel S.I.A. sono state correttamente individuate le aree in cui realizzare le sistemazioni a verde ed i ripristini ambientali, con l'adozione di tecniche eco-compatibili e valide; sono stati inoltre compiuti tutti gli studi e le analisi necessarie per le zone SIC ai sensi della normativa vigente anche comunitaria;*

*per quanto riguarda la componente paesaggio:*

*Sul paesaggio l'impatto risulta essere trascurabile nel tratto iniziale di pianura agricola e basso per gran parte della restante percorrenza. Questo sia per le caratteristiche progettuali dell'opera*



# *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio*

*(interramento della condotta, scarso grado di esposizione dell'opera, scarsissima rilevanza delle opere fuori terra), che per l'esecuzione, a posa del metanodotto avvenuta, delle opere di mitigazione, ed anche per le caratteristiche morfologiche e topografiche del territorio attraversato.*

**CONSIDERATO** che in conclusione la Commissione per la valutazione di impatto ambientale ha espresso in merito alla compatibilità dell'opera parere favorevole con prescrizioni;

**PRESO ATTO** che ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86, la Regione Molise con la determinazione dirigenziale n.104 del 10/07/03, ha espresso parere favorevole in merito al progetto.

**PRESO ATTO** che ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86, la Regione Abruzzo, sulla base del giudizio del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale n. 210 del 26706/03, ha espresso parere favorevole per la realizzazione degli interventi.

**PRESO ATTO** che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con nota n. ST/403/27520/2003 del 7.8.03, acquisita al prot. Direzione VIA n. 9700 del 18.8.2003, ha espresso parere favorevole nella più scrupolosa osservanza delle condizioni e prescrizioni dettate, comprese quelle richieste dalle Soprintendenze competenti, e che di seguito si riportano:

– (prescrizione della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise) *“[...] che nelle seguenti località. S. Massimo loc. Cosacchi, Pescolanciano loc. Prato Savone, Pescolanciano loc. Torre S. Maria all'incrocio con il tratturo Lucera-Castel di Sangro, Vastogirardi loc. Ponte S. Mauro Carovilli Loc. Masseria Sferra, vengano eseguiti scavi stratigrafici le cui modalità dovranno essere concordate preventivamente con questa Soprintendenza a cui spetterà la direzione dell'intervento.*

*Per gli altri tratti che vanno meglio indagati, quali quelli ricadenti nel comprensorio comunale di Sessano, S. Massimo, Boiano, S. Polo, Campochiaro, è opportuno che vi sia la presenza di personale specializzato di quest'ufficio durante l'esecuzione degli scavi. Si chiede pertanto che venga comunicata con congruo anticipo, la durata dei lavori nelle suddette località.;*

– (prescrizione della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo) *“[...] Si sottolinea pertanto la necessità di avviare contatti volti alla migliore tutela dei siti conosciuti di interesse archeologico, individuabili nei territori comunali di Pescocostanzo (loc. Quarto Grande – di S. Chiara, loc. Piano Quarto del Barone e loc. Pizzo di Coda interessati i primi da preesistenze preistoriche e il terzo da una necropoli italica), di Cansano (loc. Polmare, Tavuto, Pantano, Santa Maria dei Chierici che hanno restituito, nel tempo, manufatti relativi all'occupazione antica dei luoghi, come necropoli, abitati e un grande santuario di epoca italica e Romana) e di Sulmona (loc. Aroto, con consistenti tracce di strutture e documentazione di rinvenimenti effettuati nel passato). Per queste aree dovrà essere predisposta la presenza costante di nostro personale tecnico a tutte le operazioni di scavo.*

*Nel caso di rinvenimenti di preesistenze, dovrà essere prevista la collaborazione di archeologi per la documentazione scientifica ed, eventualmente, la variazione dei tracciati invasivi di strutture di notevole interesse, come nel caso già ipotizzabile dell'area archeologica di*

*Canzano. Si resta in attesa di conoscere, con adeguato anticipo, la data di inizio dei lavori di scavo (...).*”

A seguito della variante di tracciato del gasdotto proposta dalla Società Snam, relativa al tratto interessante il sito archeologico di Cansano la medesima Soprintendenza ha espresso il proprio nulla osta a condizione che: “(...) *resta concordato che, anche in questo caso, i saggi preventivi e l'intervento di scavo per la posa delle tubature dovranno essere seguiti da personale tecnico specializzato (archeologi)*”;

- *dovranno essere eseguite le opere di mitigazione e ripristino indicate nello Studio di Impatto Ambientale, con particolare attenzione alle zone tutelate, dagli strumenti di pianificazione paesistica (PTPA e PTPAAV per il Molise e PRP per l'Abruzzo), con modalità di “conservazione, miglioramento e ripristino” e di “conservazione integrale”. Pertanto, come specificato nello “Studio non Tecnico” del S.I.A., il ripristino delle condizioni ambientali ante-operam non si dovrà limitare alla sola sostituzione delle piante abbattute ma, attraverso la messa a dimora di piante arboree e arbustive idonee, si dovranno ricreare le condizioni per il ritorno ad un naturale equilibrio.*

*L'attraversamento dei principali corsi d'acqua dovrà essere oggetto di un progetto di rinaturalizzazione degli argini secondo i principi dell'ingegneria naturalistica.*

**PRESO ATTO** che ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86, il Comune di Sulmona, con nota del 12.2.2003 e prot. 19, acquisita al prot. Direzione VIA n. 2051/VIA/A.1.27 del 28.2.2003, ha comunicato il proprio parere favorevole in merito al progetto;

**RITENUTO** di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

### **ESPRIME**

**parere positivo di compatibilità ambientale circa gli interventi previsti per la realizzazione metanodotto Campochiaro-Sulmona, subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:**

1. dovranno essere adottate le seguenti tecniche per la riduzione della produzione o la propagazione di polveri:
  - a. bagnatura delle piste di servizio non pavimentate in conglomerato cementizio o bituminoso (in prossimità di recettori sensibili);
  - b. lavaggio delle ruote degli autocarri in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento dei materiali;
  - c. bagnatura e copertura con teloni del materiale trasportato dagli autocarri;
  - d. pulizia delle strade pubbliche utilizzate;
  - e. bagnatura dei cumuli di materiale pulverulento in deposito (in prossimità di recettori sensibili);
  - f. formazioni di barriere provvisorie in corrispondenza di recettori sensibili;



# *Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio*

2. nel caso in cui lo scavo della trincea intercetti la falda, occorre che, in fase di riempimento dello scavo, sia assicurata la continuità della falda medesima; si deve inoltre evitare che il fondo della trincea costituisca una via preferenziale di scorrimento delle acque sotterranee, alterando le originarie linee di drenaggio;
3. durante la realizzazione delle opere deve essere assicurata la regimazione delle acque superficiali, in modo tale che le acque di scorrimento superficiale, provenienti da monte, non possano dilavare l'area di cantiere;
4. durante i movimenti di terra, le lavorazioni ed i getti di calcestruzzo in alveo e nelle pertinenze idrauliche, dovranno essere adottati idonei sistemi di deviazione delle acque ed idonee casseformi in modo da limitare l'erosione di particelle terrose ed evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi;
5. al fine di limitare il rischio di rilascio di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi nelle aree di cantiere, dovranno essere predisposti i seguenti accorgimenti: eseguire le riparazioni ed i rifornimenti di carburanti e lubrificanti ai mezzi meccanici su un'area attrezzata e impermeabilizzata; controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi. Il Proponente deve prevedere preliminarmente, in accordo con le A.R.P.A. competenti, idonei accorgimenti da mettere in opera in caso di contaminazione accidentale del terreno o delle acque con idrocarburi;
6. per quanto riguarda i tratti che attraversano prati o pascoli, si dovrà preliminarmente procedere alla zollatura ed all'accantonamento del cotico erboso. Le zolle devono essere conservate in cumuli di dimensioni tali da consentire un'idonea aerazione. Al termine dei lavori di ripristino morfologico e di posa in opera del terreno vegetale, le zolle devono essere messe a dimora, ancorandole al suolo con idonei dispositivi;
7. nei tratti che interessano habitat umidi, la cui esistenza è dovuta a difficoltà di drenaggio del suolo, si dovranno adottare opportuni metodi di scavo e riempimento della trincea che assicurino la conservazione delle suddette condizioni di idromorfia dei terreni, anche mediante la realizzazione di idonei setti in argilla, nell'ambito della sezione di scavo;
8. che nei tratti di opera, ricadenti all'interno dei pSIC che interessano gli habitat di cui alla Direttiva 92/43/CEE si adotti la pista di lavoro ristretta, salvo particolari e motivate esigenze non altrimenti risolvibili, e non si eseguano piazzole per accatastamento di tubi;
9. in particolare per quanto riguarda i tratti interni al Parco Nazionale della Maiella ed ai pSIC, di procedere nelle lavorazioni per piccoli lotti in modo da perseguire rapidamente le operazioni di ripristino morfologico e vegetazionale;
10. di adottare (in particolare per quanto riguarda i tratti interni al Parco Nazionale della Maiella ed ai pSIC) tempistiche di cantiere che tengano conto del periodo riproduttivo delle specie animali, soprattutto per la fauna ittica e l'avifauna. La messa a dimora del materiale vegetale deve essere effettuata in periodi compatibili con il ciclo biologico delle specie interessate. La scelta del materiale vegetale di propagazione deve essere effettuata in modo da prevenire fenomeni di inquinamento genetico. I semi e le piantine delle specie legnose devono essere di provenienza locale, escludendo materiali di regioni biogeografiche diverse. Per le specie dotate di capacità di propagazione vegetativa, si privilegerà l'uso di talee. Per quanto riguarda le specie erbacee si dovrà evitare l'uso di miscugli commerciali di sementi,

raccomandando l'uso di fiorume locale. Inoltre, in considerazione della vastità delle superfici interessate dal progetto in esame, si raccomanda al Proponente di stipulare accordi con vivaisti, operanti in zona, per la produzione di sementi di origine locale, relativamente alle principali specie erbacee. Sementi commerciali sono ammissibili soltanto per specie erbacee di copertura, di scarsa persistenza, destinate ad essere a breve sostituite nella successione naturale. Per quanto riguarda la piantagione di specie arboree ed arbustive, si dovrà procedere a sesto variabile e per macchie irregolari, invece che in modo andante;

11. per quanto riguarda il pSic Isola Fonte della Luna in considerazione della presenza della lontra nell'area del Fiume Sangro si prescrive relativamente al cantiere di lavoro che: a) si evitino i periodi dell'anno nei quali, in base ad una specifica indagine condotta sulle popolazioni locali di lontra, è più frequente il periodo riproduttivo; b) prima dell'avvio del cantiere si verifichi l'assenza di nidi occupati nella fascia di lavoro e nelle aree prossime; c) si adotti la fascia di lavoro ristretta in tutta la pianura alluvionale del Fiume Sangro; d) si adottino opportuni accorgimenti logistici per minimizzare il tempo di permanenza del cantiere; e) si dovrà procedere ad idonee deviazioni della corrente del fiume in fase di lavorazione, in modo da minimizzare il fenomeno della torbidità delle acque a valle del cantiere ed eseguire le lavorazioni in periodo di magra.

Al termine dei lavori si deve ricostituire il corridoio ecologico rappresentato dalla fascia di vegetazione ripariale del Fiume Sangro, mediante la messa a dimora di talee di specie riparie raccolte in loco;

12. per quanto riguarda i pSIC in particolare:

- a. Bosco di Collemuccio – Selvapiana – Castiglione – La Cocuzza: al termine dei lavori si deve ricostituire il corridoio ecologico rappresentato dalla fascia di vegetazione ripariale del Fiume Trigno, mediante la messa a dimora di talee di specie riparie raccolte in loco;
- b. Bosco Monte di Mezzo M.Miglio – Pennataro – M.Caprarò – M.Cavallerizzo: al termine dei lavori si deve ricostituire il corridoio ecologico rappresentato dalla fascia di vegetazione ripariale del Fosso Frazzina, mediante la messa a dimora di talee di specie riparie raccolte in loco;
- c. Maiella sud-ovest nella zona delle conche di Quarto Barone e di Quarto Grande, nella parte meridionale del pSIC: si deve evitare che, con lo scavo ed il successivo riempimento della trincea, venga alterato il drenaggio dei suoli determinando la scomparsa delle condizioni di ristagno idrico e di conseguenza la scomparsa delle praterie umide e di altri ecosistemi legati all'eccesso di acqua del terreno;

13. il progetto esecutivo dovrà essere corredato degli opportuni capitoli di appalto nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni contenute nel SIA e nel progetto, riferite sia alla costruzione che all'esercizio, al fine di garantire la protezione della salute pubblica, il rispetto dell'ambiente naturale e per ridurre la vulnerabilità della condotta in caso di sisma. Tali capitoli dovranno essere riferiti sia alla fase costruttiva che a quella del controllo e della gestione dell'opera;

14. in fase di progettazione esecutiva in corrispondenza dei tratti di maggiore valenza ambientale dei principali corsi d'acqua, dovrà essere valutata, d'intesa con le competenti autorità regionali, e ove possibile, l'opportunità di realizzare gli attraversamenti in sotterranea;

15. in corrispondenza del tratto boscato del vallone che va da Cansano a Pescocostanzo dovrà essere valutata di intesa con le competenti autorità regionali, la possibilità di trasportare le tubazioni per via aerea (elicottero) in un luogo del trasporto con camion;





# Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

16. la progettazione esecutiva dell'infrastruttura, con particolare riguardo alle previste opere di sistemazione idraulica, geomorfologica ed idrogeologica, dovrà essere effettuata sulla base di indagini di dettaglio finalizzate a garantire la compatibilità idraulica e geomorfologica degli interventi; tali indagini dovranno essere effettuate in base ai criteri previsti dalle relative Autorità di Bacino regionale;
17. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere elaborato, in accordo con le competenti autorità (ARPA, Corpo forestale, ecc) un progetto complessivo di monitoraggio, ricerca e gestione di durata almeno quinquennale, per la verifica evolutiva dei neoeosistemi derivanti dagli interventi di rivegetazione previsti, relativamente a: evoluzione dei suoli, sviluppo della vegetazione e dinamica evolutiva degli stadi delle serie vegetazionali, dinamismi faunistici per gruppi significativi, ecc.;
18. dovranno essere osservate le prescrizioni contenute nei pareri espressi dal Ministero per i beni e le attività culturali, diverse o non comprese nelle prescrizioni sopra precisate;
19. Le Regioni Abruzzo e Molise, ognuna per il territorio di propria competenza, assicureranno un generale compito di controllo dell'attuazione delle disposizioni del presente decreto ed in particolare del coordinamento delle necessarie attività da porre in essere a cura del Proponente ai fini della verifica di ottemperanza delle prescrizioni impartite.

## DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato alla Snam Rete Gas S.p.A., al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti - Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio - Direzione Generale per le trasformazioni del territorio, alla Regione Abruzzo e alla Regione Molise che provvederanno a depositarlo presso il rispettivo Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma, li

17 OTT. 2003

LEGGASI  
6.11.2003

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO**

**IL MINISTRO PER I BENI  
E LE ATTIVITA' CULTURALI**

PL  
AR